



Borse di studio e corsi professionali

Corsi di formazione professionale
Dattilografo 20 posti; ente Istituto Anapia, via A. Toscani 79 - Roma. Scadenza 30 marzo 1992. Requisiti: iscrizione collocamento (C. 15); licenza scuola media inferiore; età 25 anni compiuti. Durata 400 ore.
Borse di studio
Borse di studio del Banco di Roma Sette borse di studio per 140 milioni saranno assegnate quest'anno dalla Fondazione Ugo Foscolo del Banco di Roma, gruppo Cassa di Risparmio di Roma. Sono riservate a laureati in giurisprudenza, economia e commercio, scienze economiche e bancarie, scienze politiche, economia aziendale, scienze statistiche. Scadenza del bando 15 aprile 1992. Informazioni c/o la Fondazione Ugo Foscolo, Banco di Roma, via Tupini 180 - 00144 Roma. Tel. 06/54453468.
Universitario 40 posti in Malta; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 16 marzo 1992.
Architettura 1 posto in Milano; ente Alcan Alluminio Spa; pubblicata su Campus del 2/2/92. Scadenza 27 marzo 1992.
Ricercatore numero imprecisato di posti in Bruges; ente Collegio d'Europa; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/92. Scadenza 30 marzo 1992.
Teletecnica 1 posto in Milano; ente Associazione Elettrotecnica Elettronica; pubblicata su Campus del 2/2/92. Scadenza 31 marzo 1992.
Laureato 10 posti in Roma; ente Lega per l'ambiente; pubblicata su Campus del 1/12/91. Scadenza 31 marzo 1992.
Psichiatra 1 posto in Caserta; ente Fondazione Centro Praxis; pubblicata su G.U. 1.77 del 27/9/91. Scadenza 31 marzo 1992.
Master amministrazione 2 posti in Torino; ente Fidis Spa; pubblicata su Il Sole il 22/1/92. Scadenza 15 aprile 1992.
Master aziendale 2 posti in Milano; ente Fidis Spa; pubblicata su Il Sole il 22/1/92. Scadenza 15 aprile 1992.
Master amministrazione 4 posti in Usa; ente Fidis Spa; pubblicata su Il Sole il 22/1/92. Scadenza 30 aprile 1992.
Corso manageriale 2 posti in Usa; ente Fidis Spa; pubblicata su Il Sole il 22/1/92. Scadenza 30 aprile 1992.
Marketing 1 posto in Roma; ente Premio Philip Morris Marketing 1992; pubblicata su Campus del 1/12/91. Scadenza 15 maggio 1992.
Progetto 1 posto in sedi varie; ente Smau-Campus; pubblicata su Campus del 1/11/91. Scadenza 1 settembre 1992.
Progetto 3 posti in sedi varie; ente Smau-Campus; pubblicata su Campus del 1/11/91. Scadenza 1 settembre 1992.
Corso di lingua 20 posti in Polonia; ente Ministero degli Esteri; pubblicata dal Ministero degli Esteri il 23/9/91. Scadenza 30 settembre 1992.
Economia/Finanza 6 posti in sedi varie; ente Ferruzzi European Scholarship; pubblicata su Il Sole del 10/1/92. Scadenza 31 dicembre 1992.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid, via Buonarroti 12. Tel. 48793270/378. Il centro è aperto tutte le mattine, tranne il sabato, dalle 9.30 alle 13 e il martedì pomeriggio dalle 15 alle 18.

Civitavecchia Sbardella commissaria la Dc

C'è voluta la nomina del commissario politico per cercare di mettere ordine all'interno della Dc di Civitavecchia. Da ieri a capo della sezione cittadina è stato nominato Armando Dionisi, consigliere regionale, andreattiano di ferro. Un uomo di Sbardella, che ha il compito di bloccare la lotta senza quartiere che si è scatenata fra i quattro consiglieri andreattiani e i sei della sinistra e di Marini. La posta in gioco: la spartizione della poltrona di assessore nella nuova giunta con i socialisti, socialdemocratici e repubblicani. Una guerra che ha visto soccombere proprio gli andreattiani con l'apertura della crisi nella vecchia maggioranza e l'esclusione del sindaco de Carluccio. Un azzeramento voluto soprattutto dall'assessore provinciale al bilancio Scoppa, pronto a negoziare deleghe e assessorati con i socialisti. Un tentativo riuscito a metà. Perché i socialisti di Civitavecchia si trovano spaccati in tre tronconi: perché alla Dc romana non è proprio piaciuta la mossa di Scoppa. Un brutto sbarco il suo: l'aver ottenuto con l'appoggio di Sbardella l'assessorato alla provincia per poi scavare la fossa alla corrente dello «squallor». Così Scoppa è stato, prima costretto a dimettersi da segretario e, ora, si trova le mani legate per l'arrivo del commissario politico. «La Dc deve avere dagli altri partiti della maggioranza rispetto e riconoscimento del suo ruolo» ripete il segretario provinciale Lavagnini. In soldoni significa: «Non possiamo lasciare ai socialisti gli assessorati ai lavori pubblici e all'urbanistica per un sindaco della sinistra dc». E, intanto, a Civitavecchia la crisi va avanti da un mese, fra incontri e scontri fra le correnti dello scudo crociato e del garofano.

Trapianti Mille ostacoli per fare gli interventi

Nel 1991, a Roma, i trapianti di rene sono stati 82; nell'intero paese 621. L'una e l'altra sono cifre esigue, che non coprono neppure la metà della domanda. Nello stesso periodo, 8 sono stati nella capitale i trapianti di cuore (213 in Italia), 23 i trapianti di fegato (154 in Italia), nessun trapianto di pancreas (14 in Italia), 2 i trapianti di polmone, 4 i trapianti duplici cuore-polmone. Cifre irrisorie, s'è detto: in Italia i pazienti in lista d'attesa per un trapianto di rene sono oltre seimila, ma quanto a reperimento di donatori, il nostro paese si colloca al penultimo posto della scala europea, seguito soltanto dalla Grecia. C'è tra la gente un rifiuto di solidarietà, che si traduce in un rifiuto della donazione? Nient'affatto: una ricerca condotta dal Censis e dall'Aido nel Lazio, e presentata ieri mattina, rivela che l'84,9 per cento di cittadini ha un atteggiamento generale favorevole alla donazione, mentre un 67 per cento sarebbe disposto anche alla donazione personale. Gli ostacoli stanno altrove: nelle carenze organizzative, anzitutto, nelle resistenze culturali e nella inefficacia dei canali informativi; nella inadeguatezza della regolamentazione legislativa. Il contrasto tra le enormi potenzialità e l'esiguità dei risultati concreti ha fatto esprimere ad Adriana Liverani Cuppone, segretaria regionale dell'Associazione donatori di organi, tutta l'amarazza e la solitudine dei malati e dei volontari, nient'affatto mitigate dall'autocelebrazione del deputato dc Armellini che ha ammesso la responsabilità della classe politica per non aver saputo, in un decennio, modificare l'attuale normativa relativa ai trapianti. Una proposta è emersa: la istituzione nel Lazio di un centro di coordinamento che velocizzi l'incrocio decisivo neventidomattino. Su di essa hanno concordato anche i trapiantologi Cortesini e Casciani.

Manifestazione alla Regione contro le nuove discariche di Palestrina e Monterotondo Solidali Pds, Verdi, Pri

Rivolta contro i rifiuti 3000 cittadini alla Pisana

Prima l'impegno di fronte ai 3mila manifestanti che hanno assediato la Pisana di cancellare la localizzazione delle discariche a Vallericca e a Carchitti, poi in aula il pentapartito ha impedito di votare gli ordini del giorno. Sulla localizzazione delle discariche riparte la guerra dei rifiuti. Il Pds: «C'è un burattinaio che tira i fili dell'emergenza. Localizzazioni attente agli interessi economici e non all'ambiente».

Sono stati beffati gli abitanti Gigli promette di accogliere le richieste dei manifestanti ma in aula fa marcia indietro

chiesta. Il testo dell'ordine del giorno che, non messo ai voti, andrà comunque in discussione mercoledì prossimo ricorda anche che dopo l'abbandono delle quote la Procura della Repubblica di Roma ha messo sotto sequestro il terreno destinato alla discarica. Intanto, ieri mattina, l'assessore provinciale all'ambiente, il socialista Carmine Martinelli, ha chiesto uno slittamento del piano regionale sulle discariche. Da un incontro tra l'assessore e gli amministratori dei 57 comuni interessati è emersa la necessità di rimandare l'attuazione del piano almeno alla fine di maggio per razionalizzare l'individuazione dei siti. Ed è proprio sulla scelta delle aree per le discariche che, secondo il Pds, c'è un burattinaio che tira i fili dell'emergenza rifiuti. «I cittadini fanno bene a protestare - dice Giuliana Forni, responsabile regionale del Pds - C'è un piano rifiuti parallelo, basato sull'unico criterio del monopolio economico del settore». La discarica di Malagrotta, fino a qualche mese fa smaltiva il 90% dei rifiuti del Lazio e il 40% del totale nazionale. «Tutto ruota intorno a Malagrotta e al suo proprietario - dice Giuliana Forni - Ora



La discarica di Malagrotta

CARLO FIORINI
 Sono sbarcati in tremila alla Pisana, per chiedere che a Vallericca e a Carchitti non vengano realizzate le discariche. Gli abitanti di Monterotondo, Mentana e Palestrina ieri hanno assediato per tutta la mattinata il palazzo della Regione, mentre il consiglio era riunito. Una loro delegazione ha ottenuto un incontro con il presidente della giunta, il dc Rodolfo Gigli e con i capigruppo, che si sono impegnati a votare due ordini del giorno che cancellasse la localizzazione delle due discariche. Così i bambini di Carchitti che erano arrivati, accompagnati dal parroco Don Luciano, con cestini di kiwi, noci e frutta per ricordare la ricchezza del loro territorio, sono rimasti su pullman, insieme alla gente degli altri paesi con la convinzione di aver salvato i propri territori dalle discariche. Ma la parola data loro dai capigruppo consiliari è venuta meno, in aula infatti in

calce agli ordini del giorno che cancella le due discariche sono rimaste soltanto quelle del Pds, dei Verdi e del Pri. «La maggioranza pentapartito ha sentito il richiamo dalla foresta - ha commentato Anna Rosa Cavallo, consigliera del Pds - La localizzazione di Vallericca fu cancellata dal piano dei rifiuti nel dicembre dell'86. Ora la giunta torna alla carica». L'altra discarica, quella localizzata a Carchitti, alle porte di Palestrina, dovrebbe sorgere in una zona considerata di grande valore ambientale. «È una località ricchissima, di falde acquifere e sottoposta a vincolo idrogeologico - afferma il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marroni - In quell'area sono già state tagliate senza alcuna autorizzazione 20 quote secolari». E proprio sulla dislocazione di questa discarica e i movimenti «commercianti» avvenuti sull'area la magistratura a aperto un in-

che quella discarica è chiusa ai rifiuti extraurbani il circuito dell'avvocato Ceroni si chiude sull'Inviolata e Vallericca di cui nel frattempo ha acquistato i terreni, fino a Collelice. Si denuncia in pratica il pericolo di scelte fatte non in base a criteri ambientali e razionali ma sulla scia degli investimenti degli imprenditori del settore. Così accade che i nomi di Vallericca, Palestrina, Canale Monterano, l'Inviolata Pomezia e Roncigliano rispuntano fuori ogni qualvolta si parla di discariche, anche se, come nel caso di Vallericca, il consiglio regionale aveva cancellato la localizzazione dal piano dei rifiuti.

SUCCEDE A...

Spettacoli rock e musica classica quest'estate allo stadio Olimpico Sinfonie in curva sud

DANIELA AMENTA
 Con un tempismo degno dei migliori centometristi (o è l'ansia pre-elettorale a dettare tanta ansia anticipatoria?), l'amministrazione capitolina ha presentato ieri, nel corso di una conferenza stampa, le iniziative relative all'Olimpico in concerto, maxi rassegna sonora che dovrebbe allietare la nostra estate. Dopo il successo dell'anno scorso, quando la curva sud fu presa d'assalto dal pubblico di Miles Davis, Pat Metheny, Manhattan Transfer e Gino Paoli, l'esperimento viene riproposto. «Roma, lo sanno tutti, manca di luoghi per i concerti - ha detto Daniele Fichera, assessore allo Sport e al Turismo del comune - e l'Olimpico è il più grande teatro della città. Oltre ad essere uno spazio capiente e facilmente raggiungibile, vanta una buona acustica. E poi, la sua posizione in po' defilata rispetto al centro urbano, permette di tenere alta la musica senza disturbare gli abitanti della zona. Al massimo - ha

concluso Fichera - assorderemo gli sciolattoli di Monte Mario». In attesa di un Auditorium degno di questo nome, accentiamoci dunque della struttura sportiva messa a disposizione dal Coni, rappresentato per l'occasione dal presidente Arrigo Gattai. Per roccettari e appassionati di musica classica, ci saranno 24 mila posti coperti, un palco di 24 metri mentre il prezzo «calmierato» dei biglietti non dovrebbe superare le 35 mila lire. E veniamo ora al palinsesto della manifestazione, anche se molti dei nomi coinvolti nell'operazione non sono ancora ufficialmente definiti ed il programma è suscettibile di forti cambiamenti. In linea di massima, comunque, l'Olimpico in concerto dovrebbe essere aperto il 18 giugno da una lunga kermesse di artisti napoletani: Enzo Avitabile, Edoardo Bennato, Sergio Bruni, Roberto Murolo, la Nuova Compagnia

di Canto Popolare e tanti altri per uno spettacolo «verace» all'insegna dell'arte e della cultura partenopea. Il 23 sarà la volta di «Musica per ridere», festival a base di canzoni umoristiche e satiriche. La serata sarà presentata da Piero Chiambretti, il più amato e ostinato *postino* d'Italia. Il jazz, quest'anno totalmente escluso dalla manifestazione, è stato sostituito dalla musica classica. Bruno Cagli, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, si è detto particolarmente soddisfatto dalla possibilità di far conoscere alle grandi folle l'arte colta. Per la fine di giugno si prevede l'esecuzione della nona sinfonia di Beethoven diretta da Lorin Maazel. Festa rock l'8 luglio con due giganti dell'ultimo ventennio, ovvero Elton John al pianoforte e Eric Clapton alla chitarra. A metà luglio concerto dedicato a Gershwin e alla musica americana e per chiudere, alla fine dello stesso mese, «Rave and Roll» serata all'insegna dell'house e del rap.



Elton John in estate (forse) allo stadio Olimpico; a destra il gruppo «Clock Dva» in concerto l'altra sera all'Alpheus

Centri sociali La creatività dei folli a Centocelle

«Una settimana con la pittura, i video, le poesie ed il teatro di chi tenta di sopravvivere alle e nelle strutture psichiatriche. Di chi ne è uscito, di chi non ci vuole più tornare, di chi non ci vuole mai entrare». Sono queste le parole d'ordine della bella rassegna ideata dai centri sociali occupati e autogestiti Forte Prenestino e Brancalene. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con molte strutture ed associazioni che lavorano nell'ambito dell'arte e della psichiatria (tra le tante ricordiamo il laboratorio di pittura del Santa Maria della Pietà ed il Centro Studi "Franco Basaglia"), è un tentativo per riballare la logica della malattia mentale come sindrome irreversibile, incurabile. La 180, una legge giusta ed importante, nel nostro territorio è stata applicata poco e male. All'apertura dei manicomi-lager non è seguita la realizzazione di quelle strutture alternative fondamentali per il recupero ed il reinserimento del folle nel tessuto sociale. Ma questa è storia vecchia. Occupiamoci, piuttosto, degli appuntamenti previsti da «Arte e follia? No, grazie» che proseguirà fino a sabato proprio al Forte Prenestino (via F. Delipino - quartiere Centocelle). Ogni giorno, ore 19-22, è aperta la mostra di pittura, scultura e ceramica prodotti all'interno delle strutture psichiatriche. La mostra è integrata da una serie di video, sempre realizzati da comunità terapeutiche. Stasera alle 21 verrà proiettato il film *L'enigma di Kasper Hauser* di Werner Herzog, seguiranno danze e balli a ritmo di hip-hop con i «Bucanieri». Domani, ancora alle 21, dopo il film *L'imperatore di Roma*, si terrà un incontro con Nico D'Alcasandria, autore della pellicola. E per ultimo, sabato, alle 21 sarà di scena l'«Abraxa Teatro» con la pièce *Sorprese Giganti*, alle 22.00 concerto degli straordinari «Gronge» e da mezzanotte in poi festa conclusiva. L'ingresso è a sottoscrizione. □ Dan.Am.



I ruggiti cibernetici degli inglesi «Clock Dva»

MASSIMO DE LUCA
 Gli inglesi «Clock Dva» sono da sempre considerati dei musicisti freddi, dei manipolatori dell'elettronica simili a ingegneri di un qualche futuribile centro spaziale. Dietro questa facciata apparentemente glaciale - nascondono, però, un'anima incandescente, un travaglio corporeo e intellettuale che trae alimento dai contrasti e dalle diversità. Oscuri, appassionati e spietati come i migliori racconti *noir* di Cornell Woolrich, Adh Newton, Dean Dennis e Robert Baker condividono insieme le responsabilità di un progetto decennale che continua implacabile a esplorare i confini del suono elettro-sperimentale. «Buried Dreams» e «Man-Amplified», quest'ultimo inciso per l'etichetta fiorentina *Contempo*, sono i tasselli definitivi di un mosaico avveniristico ormai giunto a un livello di tale completezza da gettare ombre sulle sue possibilità di spingersi oltre. Quindi ghiotta l'occasione per quella parte di pubblico romano già vaccinato alla cripacità delle «proposte» dei «Clock Dva» che ha affollato numerosi l'Alpheus. Disposti sul palcoscenico con il solito piglio marziale, sovrastati da tre schermi che sputano immagini decodificate, i tre musicisti britannici cominciano su-

bito a dare forma alle proprie visioni future. Flash tecnologici accesi, ruggiti cibernetici dedicati agli hacker (nuovi pirati forniti di computer assassini) pronti a colpire: un'esibizione che, pur non riuscendo a decollare completamente, studia a dare forma alle proprie visioni future. Flash tecnologici accesi, ruggiti cibernetici dedicati agli hacker (nuovi pirati forniti di computer assassini) pronti a colpire: un'esibizione che, pur non riuscendo a decollare completamente, studia a dare forma alle proprie visioni future. Flash tecnologici accesi, ruggiti cibernetici dedicati agli hacker (nuovi pirati forniti di computer assassini) pronti a colpire: un'esibizione che, pur non riuscendo a decollare completamente, studia a dare forma alle proprie visioni future.

«Europa» tra critica e pubblico

SANDRO MAURO
 Europa Regia: Lars Von Trier. Interpreti: Jean Marc Barr, Barbara Sukowa, Udo Kier, Eddie Constantine, Danimarca, Francia, Germania, Svezia 1991. **Politecnico cinema**
 Critica da una parte e pubblico dall'altra (perlomeno sinora) per questo lavoro del trentacinquenne danese Lars Von Trier, che a Cannes si è conquistato numerosi ed autorevoli consensi (ed un premio della giuria) e poi è passato per le sale in fretta e senza successo. Ripescata dal Politecnico, la pellicola è perciò alla sua se-

conda uscita, e resterà in programmazione fino alla fine del mese. Vi si narra l'odissea di Leo Kessler (Jean Marc Barr), giovane americano di origine tedesca al suo ritorno, pieno di buone intenzioni, in una Germania gelida e soffocante, dove le ferite del nazismo e della guerra - è il 1945 - sono ben lungi dal rimarginarsi. Assunto alle ferrovie per intercessione di una bisbetico zio paterno, il giovanotto, candido e perbene, s'invaghisce di Katharina (Barbara Sukowa), figlia del direttore della compagnia Max Hartmann, costretto, da par suo, a cooperare con gli alleati che intralzano per gestire

la ripresa industriale il tutto in contemporanea con le azioni dei lupi marini, gruppo terroristico rimasto fedele al nazismo, nelle cui file si scopre militare anche la bella Katharina. Introdotto ed accompagnato da una narrazione fuori campo ipnotica e trepidante (la voce, nell'originale, è quella di Max Von Sydow), il viaggio di Leo si tramuta presto in insidiosa discesa negli inferi di una nazione immersa in un disastro fisico e morale che non risparmia nessuno, ed in cui lui, candido e perbene, perso in una realtà sconosciuta e sopraffatto da eventi incontrollabili (e kafkiani), non può che soccombere.

Tregedia privata ed insieme doloroso quadro epocale, questa ambiziosa coproduzione, definita dallo stesso regista «un thriller nello stile di Hitchcock», richiama, oltre al geniale grassone, molto altro cinema, e lascia il segno soprattutto per la ricercatezza delle sue scelte visuali. Dalle angolazioni di ripresa alla sovrapposizione di immagini, dall'alternanza di bianco e nero e colore alla loro coabitazione nell'inquadratura, Europa dispensa infatti, e a piene mani, emozioni stilistiche. Talvolta indulgendo fin troppo al virtuosismo e al gusto della citazione, altrove componendo con affascinante vigore espressionista i suoi quadri notturni di pedroso incubo post-bellico.

«Roma naturae» da oggi all'Eur

Al Palazzo dei Congressi all'Eur si inaugura oggi «Roma naturae '92» dalla mente alla madre terra, una mostra di erboristeria, alimentazione naturale, agricoltura e prodotti biologici, medicine alternative e delle attività connesse. Una iniziativa di grande interesse, essendo rivolta ad un insieme di attività che si basano sul rispetto e l'attenzione all'uomo e all'ambiente, nonché alla ricerca, ormai avanzata e concreta, per una migliore qualità della vita. L'Associazione «Roma naturae», che organizza la manifestazione, ha dato vita ad un fitto programma da oggi fino a lunedì 16. Gli orari di visita sono 10.30-19 e lunedì 10.30-14.